

→ **Il Pdl pronto ad accogliere** l'ultimatum centrista su Caserta per incassare il sì a Caldoro

→ **Il Pd chiude l'accordo** con l'Udc nelle Marche. Calabria, domenica le primarie a tre

Regionali il premier ora ha paura e cerca Casini

Foto Ansa



Pier Ferdinando Casini

L'Udc in Campania lancia ultimatum al Pdl, da Roma Cicchitto e il premier aprono a Casini, mentre il coordinatore regionale chiude. Il Pd nelle Marche firma l'alleanza, in Calabria aspetta i risultati delle primarie.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

La partita che solo qualche settimana fa il Pdl si sentiva già in tasca adesso è ancora tutta da giocare, tanto che Silvio Berlusconi rilancia l'amo a Casini, come a dire la casa è sempre aperta e Fabrizio Cicchitto è pronto a sacrificare la presidenza della provincia di Caserta pur di chiudere l'accordo con l'Udc. Il premier ieri ha ostentato sicurezza: guadagnare tre regioni sarebbe un successo, visto che ora il rapporto è di 2 a 11. Pier Luigi Bersani, dal canto suo va avanti nel percorso intrapreso.

Tre gli obiettivi: arginare l'avanzata della Lega, che è una «roba seria e noi dobbiamo rispondere colpo su colpo», incassare un buon risultato alle regionali e rendere operativo il laboratorio per l'alternativa di governo. Il segretario Pd invita a non trascurare la crescita in termini di consensi elettorali del Carroccio e non nasconde la preoccupazione «di vedere aggregati elementi che possono essere veramente in contropelo con i principi di civiltà collettiva», anche per questo il lavoro sull'alternativa di governo deve tendere ad allargare il dialogo a tutte le forze di opposizione, dall'Idv all'Udc. Vero,

Pier Ferdinando Casini nella partita delle regionali fa il prezioso e tiene aperti i forni in Campania e in Umbria, «ma i contatti sono continui e stiamo lavorando», raccontano al Nazareno. L'Udc in Umbria lancia ultimatum al Pd: o con noi o con Rifondazione, idem in Campania, 24 ore per decidere, ma l'aut aut è diretto al Pdl. La posta in gioco lì è altra: Casini è disposto a dare il via libera sulla candidatura di Stefano Caldoro solo se verrà rispettato il vecchio patto che prevedeva la presidenza della provincia di Caserta ad un uomo dell'Udc.

Dal Pdl smentiscono patti su Caserta, anzi, dice Nicola Cosentino, coordinatore regionale, «per quanto riguarda la provincia di Caserta il candidato c'è ed è stato indicato in maniera unanime dal coordinamento provinciale del Pdl: è il senatore Pasquale Giuliano». Ma poi da Roma Cicchitto ribadisce la necessità di una vasta alleanza con l'Udc e assicu-

ra che «il problema di Caserta verrà affrontato e risolto di comune intesa», mentre il coordinatore regionale dell'Udc Domenico Zinzi, legge «positivamente le parole» di Cicchitto. Sta a Casini adesso decidere quale forno chiudere se quello del Pd che in Campania punta su Vincenzo De Luca, raccogliendo alla fine l'ok definitivo anche di Antonio Di Pietro, o quello del Pdl.

I NODI INTERNI E QUELLI ESTERNI

In Calabria domenica con le primarie si scioglie l'ultimo nodo, sembra certa la vittoria di Igazio Loiero, presidente uscente che si è battuto come un leone per andare ai gazebo, mentre nelle Marche ieri si è siglato l'accordo tra Idv, Verdi, Udc, Liste civiche, Socialisti-democristiani - Repubblicani e Lista pensionati sul nome di Gian Mario Spacca, governatore uscente.

Restano fuori Rc, oggi in coalizione e il Pdc - interrompendo un matrimonio in piedi da quindici anni - a cui però potrebbero andare incarichi istituzionali nell'Assemblea regionale.

Il caso Umbria

L'Udc chiede al Pd di non aprire la coalizione alla sinistra radicale

Trattative in corso, invece, con Sel e con l'Api di Rutelli.

Bersani sa che intorno alle elezioni regionali di marzo si giocano diverse partite. Walter Veltroni aspetta di vedere come andrà a finire, ma intanto non fa mistero con nessuno della sua

L'incontro

Bersani e Nencini: «Autonomi ma solidali alle regionali»

«Per allargare il bacino di simpatie tradizionali dei partiti del centrosinistra, in questa campagna per le amministrative, si è deciso di dedicare un'attenzione particolare al mondo giovanile e a quello degli intellettuali, cercando così di andare oltre i confini storici del nostro elettorato». È quanto hanno convenuto il segretario del Psi, Riccardo Nencini, e quello del Pd, Pierluigi Bersani, nel corso di un lungo e cordiale colloquio che si è svolto ieri mattina al Nazareno. Durante l'incontro è stato segnato un percorso «di solida e leale collaborazione» in campagna elettorale.